



Identificativo Samira: 224861  
 Numero di catalogo generale: 00000092  
 Definizione tipologica: castello  
 Denominazione: Rocca Malatestiana  
 Provincia: FC  
 Comune: Cesena

## OGGETTO

## OGGETTO

Definizione tipologica	castello
Denominazione	Rocca Malatestiana

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA

Stato	Italia
Regione	Emilia-Romagna
Provincia	FC
Comune	Cesena
Indirizzo	via Cia degli Ordelaffi, 8

## DESCRIZIONE

## DESCRIZIONI

## Introduzione

A poca distanza dal litorale adriatico, Cesena è situata lungo la via Emilia tra Forlì e Rimini, all'innesto della strada che da Ravenna conduce in appennino; attraversato dal Savio e dal torrente Cesuola, l'abitato si sviluppa ai piedi dei colli Garampo e Spaziano.

## Approfondimento

Un castrum strategico (ipotesi finora prive di riscontri) fanno risalire al piccolo centro di età romana una prima fortificazione sul Garampo; ma furono le guerre gotiche a conferire al castrum cesenate un ruolo strategico, per prossimità a Ravenna e fama di imprendibilità. Tra il secolo VIII - quando Cesena venne data dai re franchi al papa con la 'romaniola' ex-bizantina - e quello successivo una rocca, detta poi Vecchia, venne costruita sulla sommità del Garampo, articolato con lo Sterlino in due recinti fortificati sovrastanti l'abitato. A fine millennio i due castra, dove più tardi sorse la cattedrale, vennero riconosciuti con il comitato cesenate dall'Impero alla Chiesa di Ravenna sua alleata, da cui dipendeva la sede vescovile cesenate. Nel corso del medioevo l'importanza di Cesena fu accresciuta dalla vicinanza alla valle del Savio, una delle maggiori articolazioni appenniniche della via Romea Germanica proveniente dal Brennero. Da Cesena il tragitto toccava Mercato Saraceno, Sarsina e Bagno di Romagna, portando poi all'Aretino o alla valle del Tevere; un altro percorso transvallivo per Bertinoro collegava inoltre Cesena a Meldola, importante snodo della valle del Bidente. Il potere del papa, il dominio degli Ordelaffi. Alla fine del Duecento, ottenuto nel 1278 il riconoscimento imperiale della sua sovranità sulla Romagna e soffocata la ribellione ghibellina guidata da Forlì, il papa poté prendere possesso anche di Cesena, rafforzandone le strutture difensive - che nel corso del secolo erano state distrutte e ricostruite a più riprese nel corso delle lotte fazionarie e delle dispute territoriali con le città vicine - ad affiancare la rocca di Bertinoro, sede del suo comando. Già nel 1334 però Cesena veniva conquistata - dopo un assedio portato alla rocca con imponenti macchine da guerra - da Francesco Ordelaffi, il signore ghibellino di Forlì, alla testa di una nuova ribellione antipapale che nel giro di venti anni lo avrebbe portato a occupare i principali siti fortificati dell'area, da Meldola a Castrocaro a Bertinoro. Fu probabilmente l'Ordelaffi a edificare sul Garampo una vasta cinta dotata di monumentali porte di accesso, unificando il sistema dei due castra in un unico perimetro fortificato, la Murata, che racchiudeva anche la rocca Vecchia. Qui si asserragliò con le sue truppe la moglie Cia degli Ubaldini durante l'assedio condotto dal signore di Rimini Galeotto Malatesta, che nel 1357 ebbe infine ragione delle difese distruggendo la rocca. La presa di Cesena, seguita da Bertinoro, segnò l'avvio della 'crociata' che entro il 1359 consentì al cardinale Albornoz di riconquistare alla Chiesa i centri occupati. Il Legato provvide subito a ricostruire e rafforzare la rocca cesenate, che nel 1377 venne però rasa al suolo con l'intera città dai bretoni di Giovanni Acuto nel corso della guerra tra la Chiesa e Firenze, che stava allora espandendosi in Romagna. La signoria malatestiana: la Rocca Nuova Riconquistata Cesena nel 1378, e poi Meldola e Bertinoro, il Malatesta ottenne dal

papa il vicariato di questi centri, sottraendoli per sempre all'influenza forlivese e consolidando l'espansione a nordovest del casato, proseguita nel decennio successivo con il recupero di Porto Cesenatico e delle preziose saline di Cervia dai Polentani ravennati.

La nuova signoria avviò la ricostruzione della città distrutta, inaugurando per Cesena un periodo di splendore durato più di ottant'anni. Con i rinati edifici civili e religiosi, e la cattedrale eretta nel piano, i Malatesta promossero la costruzione di una estesa cinta muraria 'a scorpione' e di una imponente rocca, detta Nuova. Avviata da Galeotto nel 1380, o più probabilmente da uno dei suoi successori, la fortificazione fu conclusa solo nei tardi anni Settanta del Quattrocento sotto il ripristinato governo papale. Collocato in posizione inespugnabile sulla sommità del Garampo, a poca distanza dalla precedente, l'edificio era dotato di alte mura pentagonali bastionate intervallate da torri, e di due torrioni interni, il mastio difensivo e il palatium adibito a residenza. Con la sua costruzione la rocca Vecchia, semidistrutta, venne abbandonata e ridotta a deposito di derrate e di armi, e poi a cava di materiali edili. Uomo d'armi e mecenate: Domenico detto Malatesta Novello Dal 1437 Domenico detto Malatesta Novello si assicurò il controllo esclusivo dei possessi 'cesenati' del casato, estesi a Cervia, lasciando al fratello Sigismondo Pandolfo l'area riminese. La città fiorì sotto il suo governo di uomo d'armi e mecenate - a lui si deve il rafforzamento a partire dal 1442 delle mura urbane, ma anche la splendida Biblioteca Malatestiana - specie dopo il trasferimento della corte a Cesena nel 1447. Le controversie con il papa innescate nel 1463 dalla vendita di Cervia a Venezia - che dopo l'annessione di Ravenna cercava di espandersi in Romagna - costrinsero però Malatesta Novello a prevedere la restituzione alla sua morte, avvenuta due anni dopo, di Cesena e Bertinoro alla Chiesa. A compenso di queste perdite il nipote ed erede Roberto ebbe una piccola signoria personale tra Bidente, Savio e Marecchia comprendente Sarsina, Ranchio, Polenta e Meldola con le Caminate. Il Ducato Borgia: le difese leonardesche 'alla franzoza' Vita breve ebbe invece il Ducato di Romagna con capitale Cesena, creato dal papa nel 1501 per il figlio Cesare Borgia, che in pochi anni si era impossessato con le armi di tutta l'area tra Imola e Rimini. Al seguito del duca, intenzionato a valorizzare la nuova capitale, giunse a Cesena Leonardo da Vinci, incaricato di effettuare i rilievi delle obsolete difese delle città conquistate adeguandole alle nuove tecniche dell'artiglieria pesante. I rilievi interessarono le mura cittadine con la 'portaccia' di S. Agostino che proteggeva il Cesuolo, e le difese sul Garampo, caratterizzate da un tortuoso sistema a paratie di controllo degli accessi. La rocca cesenate fu così tra le prime ad adottare, nel 1503, il nuovo sistema di fortificazioni 'alla franzoza', con la riduzione in altezza delle

Approfondimento

mura e l'installazione di un sistema di bombardiere sul 'muro grosso' a difesa della zona a monte della città. Di Leonardo è anche la planimetria del porto canale di Cesenatico, sbocco a mare commerciale e strategico del Ducato, in vista di interventi mai realizzati per migliorarne l'accessibilità attraverso un canale navigabile collegato alla capitale.

Lo Stato della Chiesa: verso il declino delle rocche Nei primi decenni del Cinquecento lo scontro tra Francia e Impero coinvolse anche la Romagna, che – caduto il Borgia e sconfitta Venezia ad Agnadello - il nuovo papa Giulio II aveva potuto annettere direttamente allo Stato della Chiesa, cancellando il sistema dei vicariati signorili. Nel 1527 la rocca di Cesena fu distrutta dalle truppe imperiali di Lanzichenecchi dirette a Roma, e le sue difese dovettero essere ripristinate, mentre un estremo tentativo dei Malatesta di recuperare la signoria veniva respinto dal papa. Dalla seconda metà del secolo i nuovi equilibri politici europei emersi dalla pace di Cateau Cambresis - e i mutamenti delle tecniche belliche - spogliarono progressivamente delle loro funzioni militari le fortificazioni romagnole; come tante altre, anche la rocca nuova cesenate mutò funzioni, venendo in parte destinata a carcere. In epoca napoleonica l'edificio subì l'abbattimento di alcune cortine e delle merlature, mentre la rocca vecchia, divenuta intanto sede di un convento soppresso e distrutto dagli occupanti, veniva lasciata alla rovina. Dall'urbanistica postunitaria al recupero della rocca Nuova Dopo l'Unità d'Italia la realizzazione della circonvallazione cittadina incise pesantemente sull'integrità delle mura malatestiane, con l'apertura di nuovi varchi, la modifica e la distruzione di porte e torri, l'abbassamento delle cortine e il riempimento del fossato, mentre nuove costruzioni ne inglobavano interi tratti; ulteriori interventi vennero realizzati tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo. Nel 1924 sul Garampo venne realizzato il Parco della Rimembranza in memoria dei caduti cesenati nella prima guerra mondiale, e negli anni Quaranta le sue viscere ospitarono il principale rifugio antiaereo cittadino; negli ultimi anni del conflitto la rocca fu teatro di un attacco lanciato dai partigiani per liberare alcuni prigionieri politici rinchiusi nel carcere. Dopo la chiusura del carcere nel 1969 e il ritorno del complesso al Comune, negli anni Settanta fu avviato il recupero della rocca Nuova, nel cui palatium restaurato venne collocato il museo della Civiltà Contadina, poi museo di Storia dell'Agricoltura. Un ampio progetto di recupero e valorizzazione del complesso avviato dal 1989 e il restauro delle mura hanno consentito nei primi anni Duemila l'apertura al pubblico anche del maschio, destinato a sede espositiva, di diversi ambienti interni e dei camminamenti lungo l'intera cinta muraria, mentre nel 2008 è stato promosso il restauro delle decorazioni pittoriche delle sale.

Approfondimento

## LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE

### PARCHI E GIARDINI

Denominazione parco Parco della Rimembranza e Rocca Malatestiana

Relazioni PG 00000047

### ALTRI CASTELLI

Denominazione castello Rocca di Meldola - Meldola

Relazioni CAST 00000096

### ALTRI CASTELLI

Relazioni CAST 00000013

## NOTIZIE STORICHE

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo XIV

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo XXI

## SERVIZI

### SERVIZI E CONTATTI

Servizi Visite guidate

Servizi laboratori didattici

Servizi eventi

Informazioni aggiuntive Aperto al pubblico, parzialmente accessibile.

Accesso portatori di handicap NO

Sito web <http://www.comune.cesena.fc.it/cesenaturismo/rocca-malatestiana>

Indirizzo email rocca.cesena@agorasophiaedutainment.it

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore

Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia

Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Tipo

foto a colori

Autore

Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia

Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia

Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore Ferlauto Costantino

Nome file



Didascalia

Rocca Malatestiana di Cesena, Archivio IBC

Citazione completa

Gelichi S., Alberti A., Librenti M., Strutture di difesa, in Cesena. La memoria del passato. Archeologia urbana e valutazione dei depositi, Firenze 1999

Citazione completa

Bassetti V., Documenti sulla Rocca premalatestiana di Cesena, in "Studi Romagnoli" LIII, 2002 (ed. 2005)

Citazione completa

Abati M., Fabbri P. G., Montalti P., La rocca Nuova di Cesena: dai Malatesti a Cesare Borgia, all'età contemporanea, Firenze 2006

Citazione completa

Vernia B., Cesena- Rocca Malatestiana  
[www.emiliaromagna.beniculturali.it/](http://www.emiliaromagna.beniculturali.it/)

Citazione completa

Baldetti E., La Pentapoli bizantina d'Italia tra Romania e Langobardia, Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche n. 104 (999), Ancona 2003  
<http://www.mgh-bibliothek.de/dokumente/b/b071348.pdf>

Citazione completa

AA.VV. Rocche e Castelli di Romagna III voll, Bologna, Alfa, 1970-1972, rist.an. Imola, 1999-2001

Citazione completa

Mascanzoni L., La crociata contro Francesco II Ordelaffi (1356-1359) nello specchio della storiografia

Citazione completa

Miari M., Negrelli C., (a cura di) Ritmi di transizione 2. Dal Garampo al Foro Annonario: ricerche archeologiche, Firenze, All'insegna del Giglio, 2016

Citazione completa

Bracci F., Le mura di Cesena: studio archeologico delle difese tardomedievali. Tesi di Laurea Magistrale Università Ca' Foscari Venezia, A.a. 2012-13 (Copyright: © Fabio Bracci, 2013) <http://hdl.handle.net/10579/3704>

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE